

Il chiostro di palazzo S. Antonio

Parte 5 di 6: la sezione di arte contemporanea

La sezione di arte ceramica contemporanea del museo civico contiene le opere dei più importanti ceramisti italiani degli ultimi decenni; si tratta di un viaggio affascinante nell'arte dei nostri giorni.



8

La **Crocifissione** in maiolica colpisce per l'espressività dei corpi fluidi, dei volti carichi di emozioni e dei colori che interagiscono con le parti in rilievo, fornendo così alla scena molto *pathos*. L'opera è di **Antonino Maddonni**, ceramista di origini molisane residente ormai da decenni a Cerreto Sannita dove ha insegnato nell'Istituto d'arte. È l'attuale direttore del MARCON.



9

Altra **Crocifissione** esposta è quella di **Mario Guarini**, ceramista avellinese che ha rivestito anche la carica di preside dell'Istituto Statale d'Arte di Bari. Desta interesse in quest'opera la particolare tipologia di smalto utilizzato.



10

L'uomo che legge è una scultura ceramica apparentemente semplice ma al tempo stesso dal forte impatto emotivo. La figura dell'uomo, plasmata con maestria, ha una uniforme colorazione ed è immersa totalmente nella lettura del bianco giornale, rifinito nei minimi particolari. L'autrice è **Amanda Bellandi** (Prato), ceramista che per cuocere le sue opere utilizza spesso la tecnica di cottura raku (vedi box a destra).

11



Il **Volto** è una delle tante opere del maestro **Liberato Mazzarella**, ceramista cerretese che oltre a realizzare ceramiche tradizionali, si dedica anche alla creazione di ceramiche contemporanee, eseguite soprattutto con la tecnica di cottura raku. Nel 2014 ha vinto il primo premio nella Gara Nazionale di Raku di Carife.



LA COTTURA RAKU

Molte delle opere ceramiche contemporanee non sono state realizzate con la tradizionale tecnica di cottura (vedi scheda n. 2 del museo della ceramica cerretese). Fra i ceramisti contemporanei spopola infatti da alcuni decenni la tecnica della **cottura raku**, importata dal lontano Oriente dal ceramista inglese Bernard Leach (1887-1979). La particolarità della tecnica raku è tutta nella seconda cottura: dopo circa 3 ore di cottura i pezzi, ancora incandescenti, vengono estratti con degli appositi strumenti in ferro e gettati in dei contenitori riempiti di materiale facilmente infiammabile (legname, trucioli, segatura, carta di giornale ecc). La cottura a fiamma che ne scaturisce provoca negli oggetti determinate trasformazioni chimiche e fisiche che danno a queste ceramiche **design e colori unici**. È proprio per queste motivazioni che la tecnica di cottura raku ha ottenuto un grande successo fra i ceramisti contemporanei che mirano a rendere uniche e irripetibili le proprie realizzazioni.

Progetto SchedaCerreto. Società Operaia di Cerreto Sannita (2016). Ideazione e realizzazione a cura di Adam Biondi. Si ringrazia per la consulenza il dottor Renato Pescitelli. Libri e articoli consultati per realizzare questa scheda: *Le ceramiche di Mario Guarini 14-28 dicembre 1991*, catalogo a cura del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, 1991; Simone del Bianco, *Ceramica Raku: tutti i segreti della tecnica orientale*, in Artimondo, 28 maggio 2015. Nomi delle opere, degli autori e delle località di provenienza sono tratte dalle targhette situate davanti alle opere, realizzate dal Comune nel luglio 2014. Le foto sono di: Adam Biondi. Questa scheda è aggiornata al febbraio 2017.

Puoi leggere, stampare e scaricare le schede realizzate all'indirizzo: www.soms.altervista.org/progetti-culturali.html